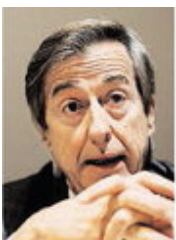


Legalità «Addio alla zona grigia»

Secondo Paolo Bernasconi si sta chiudendo un'era di connivenza

■ C'è anche l'avvocato Paolo Bernasconi tra le dieci personalità che sabato, al Dies Academicus dell'Università di Zurigo, sono state insignite di una laurea honoris causa. All'ex magistrato è stato riconosciuto «il contributo essenziale al miglioramento del diritto penale economico, della cooperazione internazionale tra autorità penali ed amministrative, specie nella lotta contro il riciclaggio». Convinto che su questo fronte ci sia ancora molto da fare, Bernasconi guarda al futuro con preoccupazione ma anche con compiacimento per la progressiva fine, su pressione esterna, della «zona grigia»: quella forma di connivenza in cui si rispettano le leggi svizzere, aiutando nel contempo la clandestinità, le società paravento, le fatture di comodo e le triangolazioni per frodare il fisco in altri Paesi. Preoccupazione, perché nel campo dei fiduciari, esposto al rischio della delinquenza economica, la sorveglianza è giocoforza limitata. «E chi li controlla oltre mille beneficiari di licenza? Sul terreno, intendo, non alla scrivania. Un ispettore. Uno solo. Da sempre. E tutti lo sanno. Anche il Consiglio di Stato, che sta a guardare. La chiamate prevenzione? E chi sospende ed espelle avvocati e notai perseguiti e condannati? Difficile, con una simile legge piena di scappatoie». Solo che ora, chiosa, sta per arrivare una medicina molto amara. «Il Parlamento federale si prepara a codificare l'obbligatoria raccomandazione GAFI/OCSE: diventa punibile il riciclaggio di frodi fiscali gravi. Quelle a danno del fisco svizzero e di quello straniero. Finita la zona grigia, quando si chiudeva un occhio, se non due, perché questa situazione consentiva di creare posti di lavoro. Bel modello di sviluppo economico. Ma chiaro, visto che questa era la domanda, bisogna anche soddisfarla, invece di arginarla. Solo che anche qui arriveranno le operazioni Domino, simili a quelle contro i bordelli. Come era successo a Vaduz, quando, dopo decenni di fiorente connivenza, il Principato dovette lavarsi la veste chiamando sei Procuratori pubblici dall'Austria, che perquisirono decine di fiduciarie, votandole all'estinzione. E quel che non potè la gracile prevenzione e, forse, non potrà il «Domino economico», potrà la recessione economica. E chi paga? I dipendenti.



PREMIATO

Laurea honoris causa all'UNI di Zurigo.
(fotogonnella)